

Sentiero dei Minatori

8,5 KM - circa 4 H

Altitudine partenza/arrivo: 853 m / 1372 m

Dislivello: 519 m

Periodo consigliato: giugno-ottobre

Difficoltà E (escursionistica)

Il Sentiero dei Minatori si sviluppa dall'abitato di Campioli (Ceppo Morelli) fino al nucleo di Crocette (o "Città Morta") in Val Quarazza, toccando numerosi luoghi della storia mineraria dell'alta valle legata allo sfruttamento dei filoni di quarzo con minerali metallici (soprattutto pirite e arsenopirite) contenenti oro a tenore variabile. L'attività mineraria è tracciabile con buona continuità sulle fonti scritte dalla metà del Seicento per arrivare fino al Novecento e ha lasciato sul territorio una quantità notevole di opere in sotterraneo e in superficie.

L'itinerario permette di toccare i luoghi più significativi dell'estrazione e della lavorazione del minerale aurifero, dove sono ancora visibili imbocchi e tracciati di gallerie, impianti di trasporto e trattamento, depositi di materiali o alloggi delle maestranze impiegate.

Non è un semplice itinerario allo scopo di valorizzare il patrimonio minerario dell'alta valle Anzasca, ma un vero e proprio cammino per tenere viva la memoria di quanti in quei luoghi hanno lavorato, sofferto e anche lasciato la propria vita.

Questo è sicuramente il significato profondo del Sentiero dei Minatori, che si sviluppa dall'abitato di **Campioli** fino al nucleo di **Crocette** (o 'Città Morta') in Val Quarazza toccando i luoghi più significativi nei **Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga** dove è avvenuta l'estrazione e la lavorazione del minerale aurifero e in cui sono ancora oggi visibili imbocchi di gallerie e resti di impianti di trasporto o trattamento, depositi di materiali o ancora alloggi delle maestranze impiegate.

L'**attività mineraria** in alta valle Anzasca può essere ricostruita con buona continuità sia con fonti scritte a partire dalla metà del Seicento per arrivare fino al Novecento sia grazie alle testimonianze visive presenti sul territorio: opere in sotterraneo e in superficie, che sono parte integrante della storia di Macugnaga.

Lungo l'itinerario, nei siti di maggiore interesse, sono posizionati pannelli illustrativi corredati da testi e immagini storiche, diventati stazioni di sosta e di approfondimento informativo.

Partendo da Campioli (Comune di Ceppo Morelli), sulla destra sono visibili i resti dello storico stabilimento minerario dove avveniva la lavorazione della pirite aurifera. Oltrepassando il torrente Anza si notano i ruderi sia del ponte su cui passavano i **carrelli** con il minerale destinato allo stabilimento sia del ponte romanico. Ed ecco il **Ribasso Morghen**, uno degli imbocchi principali da cui i minatori accedevano, con un trenino, alle miniere.

Proseguendo lungo il tracciato di una strada bianca recentemente realizzata, arriviamo in località **Morghen** - antico confine fra la Valle Anzasca e la Valle di Macugnaga dalla parlata Titsch -, luogo carico di leggende, storia e oggi caratterizzato da una partecipata festa tradizionale (la terza domenica di luglio).

Ripreso il tracciato della "**Strà granda**", la mulattiera medioevale che da Piedimulera porta al Monte Moro e quindi in Svizzera, Canton Vallese, seguiamo il viaggio entrando nel cuore della zona mineraria pronti a camminare nella memoria. Troviamo la segnalazione per il **Lavanchetto**, sito minerario posto a 1674 metri di quota, raggiungibile solo attraverso un impegnativo sentiero. Quassù lavorava, tutto l'anno, un gruppo di minatori. C'erano i dormitori, la mensa, il campo da bocce e diverse miniere d'oro. Attualmente, il secondo/terzo sabato di luglio, viene celebrata la S. Messa dinanzi alla **Cappella dei Minatori** e poi distribuita una fumante polenta a tutti i partecipanti.

Riprendendo il cammino, si passa in sponda orografica sinistra e si arriva a Pestarena, centro principale delle miniere d'oro.

Qui si possono ammirare importanti testimonianze:

Pozzo Maggiore: era l'entrata principale per le maestranze che scendevano nelle viscere della terra per estrarre l'oro del Monte Rosa.

Pesta: mulino a pestelli, antico attrezzo meccanico utilizzato per macinare il minerale aurifero. L'attuale Pesta è una riproduzione fedele di quella che c'era un tempo a Pestarena e costituisce un'eccezionale peculiarità museale. Poco distante la riproduzione di alcuni minatori e poco sopra la Madonnina tutta d'oro che protegge il piccolo paese.

Casa del Minatore: un minuscolo spazio museale dov'è racchiusa molta della storia del paese. Interessante il documento cartaceo recante i nominativi di coloro che qui hanno lavorato fra il 1935 e il 1963.

Polveriera: fabbricato ben ristrutturato dove l'Associazione "Figli della Miniera" ha realizzato il "Presepe del Minatore" con la fedele ricostruzione dell'ambiente minerario.

Lasciato Pestarena, il paese dell'oro, la mulattiera ci conduce a Fornarelli per toccare poi la miniera della **Guia** e inerpicarsi infine verso la **val Quarazza** per raggiungere **Crocette** - conosciuta anche come Città Morta o in Titsch, Zemarvall - sede di un altro stabilimento minerario aurifero.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.figlidellaminiera.com